

Fiorello: «Io volevo ridere di don Mazzi»

DOPO LE POLEMICHE A «Vivaradio2» in tv Fiorello si «scusa» con la mamma: delle suore gli hanno tagliato la strada ma è Baldini che ha voluto far satira su padre Georg, era meglio scherzare su Don Backy

di Roberto Brunelli

San Fiorello, salvaci tu, in questo paese neo-teo-dem. Salvaci tu, da quella parte di Rai che ha il cuore Oltretevere. Oltre un'ora di salutare comicità laica, un'ora in barba ai tanti, nel nostro paese, ancora allergici alla libera risata in libero Stato. *VivaRadio2* ha fatto il bis su Rai1, ancora una volta la radio ha invaso e conquistato la tv. L'altra volta aveva sfondato l'Auditel con otto milioni e passa di ascoltatori, e stamattina sarà divertente vedere come le invettive di Padre Georg, il segretario personale del Papa, o quelle - ancor più sdegnate - dell'*Avvenire* abbiano impattato sugli ascolti di ieri. Triplo tormentone, quello di Fiorello: quello su Padre Georg, poi le battute sull'amico-nemico Fabio Fazio (che ieri sera era in onda con la super-intervista a Padoa Schioppa), e l'arrivo in



Fiorello e Baldini ieri sera durante la versione televisiva di «VivaRadio2» trasmessa da Raiuno

studio con lacrima di commozone di Mike Bongiorno. Nello Studio B di via Asiago l'eccitazione è sfrenata e lo showman cazzeggia anche prima della diretta, fino all'ultimo secondo, anche durante il «lancio» al Tg1, quando obbliga un povero David Sassoli a una «piccola ola televisiva» (ossia ad alzare le mani come un qualsiasi tifoso da curva). Battute a raffica, stacchetti musicali, pubblico in visibilo: qui l'ira vaticana non s'è sentita di sicuro. E finalmente l'affondo: «Chi di voi non legge l'*Avvenire* tutti i giorni? (Risate) ... Tutto potete dirci, ma non che siamo dei vigliacchi (come ha scritto il

quotidiano dei vescovi, ndr). Io me le prendo tutte le responsabilità. Tutte. Ma per Padre Georg la responsabilità è sua, di Marco Baldini!». Lui, Fiorello, voleva scherzare su don Mazzi. Ancora risate. Prima di andare in onda Fiorello spiega ai giornalisti: «Padre Georg? Non sa nulla. Non ha mai sentito la trasmissione. È un'imitazione indolore la mia. Io lo so bene cos'è blasfemo e cosa no. Ho fatto pure il chierichetto, il boy scout, tutte quelle cose là. Figuratevi, lo zio di Baldini è prete...». Su questa cosa c'è stata molta disinformazione. C'è chi ha scritto che invece di fare il Papa, che non ho mai imitato,

dovrei fare il presidente della Repubblica: non ha mai ascoltato la trasmissione». Lo studio è invaso da mille bolle di sapone e lui fa: «Dopo una settimana di balle ora passiamo alle cose serie. Dice bene Padoa Schioppa: 40 spinelli è la dose minima... per capire la finanziaria!». E ancora: «Storace cacciato dai vertici di An? Lui è contento: così si dedica alla sua produzione di olio di ricino biologico». Poi, dopo una pioggia di battute «sul matrimonio di Tom e... Jerry» un vero pezzo di bravura, con Fiorello che imita la voce del grande vecchio della tv Mike e Mike che mi-ma ciò che Fiorello «doppia».

POLEMICHE Oggi su La7 farà Ahmadinejad (e c'è Fo) **Crozza: sul Papa non mi pento L'Italia è clericale**

CROZZA NON ARRETRA. Davanti al Papa (ovvero agli attacchi del Vaticano per le sue imitazioni del pontefice), non recede né si pente. Stasera va in onda su La7 *Crozza Italia* e in un'intervista di ieri al Corriere della Sera, alla domanda se avrebbe imitato Ratzinger, il comico rispondeva: «Accendete la tv. E vedrete». Insomma, pare non tirarsi indietro. Anzi, promette un'imitazione di Ahmadinejad, il presidente dell'Iran: «Siamo a Teheran, c'è Antonio Zichichi che spiega ad Ahmadinejad i segreti della bomba atomica. Il dialogo si ingarbuglia. Tutto finisce come la lettera di Peppino e Totò». Ma è la reazione del Vaticano a stupire Crozza, che si autodefinisce cattolico e ricorda d'essersi sposato in chiesa perché sua moglie è «cattolica e credente». «Non sono un mangiapreti - si difende l'artista - La realtà è che parlo di un mondo che conosco e mi appartiene. Prendete Borat. Da ebreo prende in giro gli ebrei. Perché si ride di ciò che si conosce. Comunque lo penso da tempo: viviamo un Paese assai poco laico, molto clericale. Ma tutto questo non dovrebbe influenzare la cultura. Né la libertà di satira. Con la gag sul Papa volevo solo umanizzare il personaggio. Ricordare che non esistono idoli terreni». Stasera alle 21, ospiti sono Dario Fo (uno che di questi argomenti se ne intende parecchio), Occhetto, Floris, Vecchio, Cochi e Renato, Capezone.

TV «Troviamoci in pizzeria» **Littizzetto: Eminenz siamo amici**

Calze autoreggenti, gambe sul tavolo, sulla poltrona, Luciana Littizzetto è come suo solito un fuoco di fila e non si dimentica certo, per la disperazione di Fabio Fazio, di sua eccellenza «eminenz». *A che tempo che fa*, su Raitre, Luciana segue il ministro Padoa-Schioppa, prevede una finanziaria «schio-pettante», parla di rutti, mutande, di quando a una donna conviene fingere l'orgasmo - per l'ulteriore disperazione di Fazio - e si rivolge alla Santa Sede. Per dire che i cattivi non sono i comici, sono chi distrugge l'ambiente, i pedofili, i mafiosi, chi fa guerre: «Eminenz!» «Abbiamo detto di no» - implora il conduttore. «Eminenz, lui è il suo Don Camillo - il riferimento è a padre Georg - e io sono la sua Peppona, siamo come Gino Cervi e Fernandel»: litigavano ma andavano d'accordo. «Io sono la sua diavola e la sua lucignola e lei il grillo parlante - insiste - vuole che vengo a fare la chierichetta? Vuole che parlo con Milingo per lei? Milingo non ti puoi sposare, i vescovi non si possono sposare, ricordatelo. Siamo tutti e due amici di Maria». Potrebbero trovarsi per una pizza: «Sono sicura, se ci vedessimo in pizzeria, eminenz, andremmo d'accordo». Lei Luciana darebbe una lezione di dottrina a lui: «All'inferno non ci vanno i comici e neanche i preti, i veri cattivi sono i mafiosi, i prepotenti, i pedofili, quelli che rovinano l'ambiente, fanno le guerre. Alleiamoci, io e lei, facciamo una joint venture, lei ha aganci in alto».

TV «Attacchi senza replica» **De Gregorio alla Ventura: siete scorretti**

Lil senatore Sergio De Gregorio, eletto ad aprile nelle liste dell'Italia dei valori che dopo il voto ha lasciato per guidare il movimento politico Italiani nel mondo, attacca *Quelli che il calcio* perché fa satira su di lui. Dopo la puntata di ieri il parlamentare ipotizza suggerimenti esterni al programma e chiede alla Rai di intervenire. «La trasmissione condotta da Simona Ventura, continua ad occuparsi, per l'ennesima volta, del sottoscritto, e considerato che lo fa sistematicamente con intenti malevoli e poco consoni all'esercizio del diritto di cronaca, viene spontaneo domandarsi se qualcuno abbia ricevuto dal cda della Rai una delega particolare a parlare di politica senza mai coinvolgere le parti interessate». Per De Gregorio, presidente della commissione Difesa del Senato, «sarebbe ora che il direttore generale della Rai censurasse comportamenti che non rispettano le posizioni personali dei singoli, spesso citati, oltraggiati, perfino derisi, da chi farebbe bene ad occuparsi di spettacolo, oppure a fare informazione nel rispetto delle regole sul diritto-dovere di cronaca e sul diritto di replica, che è un bene fondamentale degli interessati, soprattutto se siedono in Parlamento e rappresentano gli elettori. Mi invitino in studio per ascoltare le mie motivazioni, piuttosto che continuare a parlare in mia assenza. In questa Rai, pronta a censurare comportamenti professionali, ci sono aree grigie di libertà di espressione, quasi che le rubriche di intrattenimento possano sfuggire alle regole per altri invocate».

Lucidelcinemaitaliano

In edicola
in allegato con l'Unità un DVD
della straordinaria collana di capolavori
del nostro cinema d'autore.
Con la quinta uscita:

Il portiere di notte

un film di Liliana Cavani

Prossima uscita:
29 novembre
La caduta degli Dei



Puoi acquistare questo DVD anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita
con l'Unità
a euro 9,90 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano

